

OPEM
Via G. Mercalli 16/A
Area Spil/16
43100 Parma
www.opem.it

EURO 0,50
POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

OPEM
Via G. Mercalli 16/A
Area Spil/16
43100 Parma
www.opem.it

Anno IX - Numero 138 - GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2011

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

ASSEMBLEA SINDACALE DEI LAVORATORI DELL'ISTITUTO RILEVATO DA BANCA INTESA

Banca Monte, i dipendenti accusano "Comune e Provincia sono immobili"

di Pierluigi Zavaroni

Per lanciare la loro minaccia i lavoratori di Banca Monte hanno scelto la sede di Fabi, il sindacato autonomo del settore. Nelle mura all'interno del palazzo che ospita anche la sede del Tar hanno lanciato un avvertimento chiaro sia agli amministratori pubblici, il sindaco Pietro Vignali e il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli in particolare, che all'acquirente Intesa San Paolo: se non ci sarà maggiore disponibilità al dialogo incroceranno le braccia.

Per i dipendenti di quella che è stata la maggiore banca cittadina i problemi sono diversi. Si parte dalla presenza di Intesa all'interno della dirigenza, che per quanto non sia ancora stata formalizzata, visto che la vendita non è ancora stata completata, si fa sentire eccome. Ad esempio nella scelta di non elargire ai dipendenti il premio di produzione. «E' la dimostrazione di quanto sia importante il ruolo di Intesa San Paolo in questo momento - afferma Mariolina Tarasconi della Uilca - Ci è stato detto che si confronteranno con noi solo quando avranno completato l'acquisizione, ma di fatto operano già all'interno della Banca, e questo lo dimostra. Hanno erogato il premio ai soli diri-

"Ci sono in gioco 600 posti di lavoro, ma Vignali e Bernazzoli non fanno niente: invece hanno il dovere di tutelare il patrimonio della città"

genti e non agli altri". Secondo Stefano Fornari della Fisac Cgil "se il presidente porta al Consiglio di Amministrazione un premio di produzione e questo non delibera significa che il potere di Intesa all'interno di Banca Monte è già molto forte".

Ma non c'è solo questo. I lavoratori non sono preoccupati solo per quanto riguarda i loro stipendi, altrettanto a cuore hanno il futuro dell'azienda, e su questo vogliono certezze. "C'è la totale mancanza di garanzie - afferma Franco Savi di Fabi - Era stato chiesto che Banca Monte restasse una banca del territorio a servizio delle sue eccellenze e del suo sviluppo, questo perché ha competenze importanti che non possono essere disperse. Non abbiamo però avuto, in tutti questi mesi, alcun riscontro, e vediamo che all'interno di Palazzo Sanvitale ci sono già gli uomini di Intesa e nulla ci è stato detto. Gli effetti, poi,

La rabbia dei lavoratori Banca Monte.

hanno già iniziato ad essere drammatici. Abbiamo perso due posti di lavoro, e in estate una trentina di dipendenti andranno in maternità, quindi il saldo è ancora più negativo. Questo avrà pesanti ripercussioni sull'operatività della banca e ci potrebbero essere disagi anche per i clienti".

VIGNALI E BERNAZZOLI FACCIANO LA LORO PARTE

Nel mirino dei lavoratori di Banca Monte finiscono però anche il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e il sindaco Pietro Vignali. "Sindaco e Presidente della provincia sono ancora, attraverso la Fondazione, proprietari della Banca - affermano Federica



Pattini e Andrea Paterlini di Fiba Cisl - hanno quindi un ruolo fondamentale cui non possono venire meno, hanno il dovere di tutelare quello che è un patrimonio della città. Andremo avanti perché l'accordo con Intesa sia chiuso solo quando ci sarà l'accordo con i lavoratori, perché Bernazzoli e Vignali dimostrino di saper pensare alle persone e non alle pol-

trone".

"NON AVVENGANO ALTRE SVALUTAZIONI"

Altro tema dolente, sempre secondo i sindacati, è la svalutazione del credito a rischio. "Abbiamo raggiunto i 124 milioni di euro - affermano - ci auguriamo non si continuino quindi negli accantonamenti come pare si stia facendo. La continua

svalutazione dei crediti ci preoccupa e mette a rischio il valore della Banca sul mercato, una Banca che è ancora pubblica e di proprietà della Fondazione".

Per lo sciopero e la manifestazione nelle vie del centro non bisognerà attendere a lungo, i sindacati hanno promesso l'assemblea con i lavoratori e il connesso corteo entro la fine del mese.